COMUNE di FERRAZZANO

(Provincia di Campobasso)

PATTO PER LO SVILUPPO DEL MOLISE

AREA TEMATICA TURISMO E CULTURA

Linea di intervento

Programma integrato per lo sviluppo del turismo sportivo

Timbro e firma:	**REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO SPORTIVO MULTIFUNZIONALE IN LOCALITA' "CESE"** **PROGETTO ESECUTIVO**
Tavola: 01	*Oggetto:* Relazione generale
Scala: /	
Data: agosto 2017	*Committente:* Amministrazione Comunale
Aggiornamento:	*Visto:* / *Visto:*

REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO SPORTIVO MULTIFUNZIONALE IN LOCALITA' "CESE"

PROGETO ESECUTIVO

Comune di Ferrazzano

PATTO PER LO SVILUPPO DEL MOLISE

AREA TEMATICA TURISMO E CULTURA

Linea di intervento

Programma integrato per lo sviluppo del turismo sportivo

RELAZIONE GENERALE

Sommario

1. PREMESSA 3
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE 3
2.1. Contesto paesaggistico e stato dei luoghi 3
2.2. Origini 3
2.3. Cenni storici 3
2.4. Arte e monumenti 4
2.5. Cultura e tradizioni 5
2.6. Popolazione 6
3. INQUADRAMENTO ECONOMICO 7
3.1. Economia 7
3.2. Turismo e ricettività 7
3.3. Risorse Ambientali 9
4. STATO ATTUALE DELL'AREA DI INTERVENTO 10
5. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'OPERA 10
6. RISULTATI ATTESI 10
7. VERIFICHE E RIPARTIZIONI DEL PUNTEGGIO PROPOSTO 10

1. PREMESSA

L'intervento oggetto della seguente relazione ricade nel comune di Ferrazzano (CB), centro confinante con il capoluogo di regione Campobasso, in località Cese. L'area di progetto si trova al di fuori del centro abitato in una zona collinare ed è sede di un complesso sportivo esistente. Il progetto di seguito illustrato riguarda gli interventi sull'impiantistica sportiva sita nel comune di Ferrazzano; tali interventi verranno finanziati con le risorse del Patto per lo Sviluppo e Coesione 2014/2020 - Delibera CIPE 10 agosto 2016, n. 26. Area tematica Turismo e Cultura - Linea di intervento Programma integrato per lo Sviluppo del Turismo sportivo e del benessere - Azione impiantistica sportiva con poli integrati con offerta scolastica, turistica e qualità della vita.

L'azione è finalizzata a rendere adeguata l'offerta d'impiantistica sportiva regionale e ad attrarre anche fruitori non usuali, con l'intento di sviluppare e potenziare la promozione dello sport e dell'attività motorio-ricreativa su tutto il territorio regionale attraverso l'integrazione con interventi nell'ambito del turismo, delle politiche sanitarie, educative, formative, culturali e ambientali e il potenziamento di un attrattore molto significativo in termini di qualità e completezza.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1 Contesto paesaggistico e stato dei luoghi

Il comune di Ferrazzano è situato a 872 metri sul livello del mare e si estende su un'area di 16 kmq con una densità abitativa di 208,12 ab/kmq.

Ferrazzano confina con i comuni di: Campobasso, Mirabello Sannitico, Gildone e Campodipietra.

La flora è diversificata sul territorio e molte sono le specie arboree ed erbacee presenti. La zona collinare è caratterizzata fortemente dalla presenza dell'ulivo, mentre nell'area dell'alta collina e montana la vegetazione è rappresentata prevalentemente da boschi. Il resto della zona è caratterizzato da modificazioni secondarie apportate dall'uomo, ovvero insediamenti rurali e urbani.

La zona in esame è parte di un versante collinare privo di particolari criticità paesaggistiche con presenza d'insediamenti residenziali sparsi di recente costruzione, aree agricole a diversa coltura e vaste aree naturali. Non si rileva criticità di tipo storico, boschivo o panoramico.

Origini

Ferrazzano è un comune di 3.282 abitanti in provincia di Campobasso a 4 km dal capoluogo molisano. Sorge su un'altura, circondato da una pineta, dalla quale si gode un panorama che spazia dalla catena del Matese a quella delle Mainarde, ai confini con il Lazio, fino alla Maiella.

2.2 Cenni storici

Ferrazzano, grazie alla sua posizione strategica che permetteva di controllare la valle del Tappino, fu insediamento di popolazioni osco-sannite a partire dal VI secolo a.C.

La presenza di corsi d'acqua e la buona qualità dei terreni per lo sfruttamento agricolo favorirono anche gli insediamenti rurali, come indica una considerevole necropoli arcaica, parzialmente distrutta, in "contrada Campone", a breve distanza dal torrente Scarafone e dalla viabilità minore, che immetteva al tratturo principale

"Castel di Sangro - Lucera". Questa testimonianza è da ritenersi più o meno coeva ai resti delle imponenti fortificazioni in opera poligonale in contrada Cese; esse si sviluppavano, attraverso la formazione di una doppia cinta muraria, in un unico sistema difensivo, che collegava il territorio a valle, in direzione del torrente Tappino, per circa 3 Km, con il circuito dell'acropoli, coincidente con il perimetro del borgo medioevale.
Quando gli abitanti sanniti del luogo furono minacciati dal Console Silla che aveva già distrutto le vicine Morcone e Bojano intorno ad un secolo prima di Cristo, radunarono vecchi, donne, bambini e armenti e migrarono verso oriente (Lucera) abbandonando le casupole, i poveri ricoveri e l'aspro territorio al ferro e al fuoco del condottiero romano. Silla dispose un presidio alla sommità del colle, intorno al quale si costruirono successivamente delle case e sorse il primo nucleo dell'abitato che oggi si chiama Ferrazzano. L'abitato è citato per la prima volta nell'anno 953 con il nome di "loco Firaciani". Dopo la caduta dell'impero romano, le contrade subirono i danni delle invasioni barbariche, cui fecero seguito ripopolamenti da parte di Longobardi e Bulgari.
Niente di rimarchevole è avvenuto nel corso di tanti secoli; il paese è passato da una mano all'altra secondo eventi storici di matrimoni e trasferimenti ereditari, in ogni caso nel XII secolo Ferrazzano era governata da Riccardo Camarda, dal 1269 dalla famiglia di Giniaco e successivamente dalla casa di Sangro; in seguito divenne feudo dei De Sus.

Nel 1005, venne edificata la chiesa dedicata all'Assunta. Del castello, restaurato nel XV secolo da Geronimo Carafa, si ha testimonianza fin dal 1131, ma la frequentazione dell'abitato attraverso i secoli è sempre da ricercare nell'ottimo stato di conservazione delle mura antiche. Le possenti fortificazioni determinarono la scelta a favore di Ferrazzano per l'insediamento di un Presidio Regio dal 1489 al 1622. Con la cessazione del Presidio, sul circuito delle mura, in completo abbandono, si costruirono gli edifici che completarono l'aspetto attuale del borgo.

2.3 Arte e monumenti

Il vecchio borgosi è conservato architettonicamente quasi intatto per secoli con le case attaccate l'una all'altra per motivi climatici e i numerosi vicoli tortuosi e a saliscendi. Del suo passato sono la prova i resti di mura megalitiche che sono state individuate sul versante nord e lungo la zona detta del Torrione dove si notano grossi blocchi calcarei inglobati in costruzioni antecedenti il XVII secolo. Parte della cinta situata a valle, già segnalata nel 1699 ed eretta nelle vicinanze del tratturo Ponte della Zittola-Lucera, è stata riscoperta ultimamente dalla sezione locale dell'Archeoclub d'Italia.

Chiesa dell'Assunta

La Chiesa arcipretale dell'Assunta non ha una data di costruzione precisa, anche se alcuni elementi architettonici risalgono ai secoli XI e XII coma la memoria dell'anno 1065, scolpita nel soprarco della porta maggiore ancora esistente, e quella del 1169, oggi scomparso, che si trovava in una pietra del vecchio campanile. In origine essa era a tre navate e gli archi dividevano quella di mezzo dalle altre due in cui erano le cappelle.

A causa di un fulmine, nel 1658, l'edificio subì gravi danni. Nel 1726 esso fu integralmente ristrutturato e ridotto a una sola navata, con la sopraelevazione del soffitto, espediente quest'ultimo non riuscito perché realizzato senza rafforzare i muri laterali di sostegno. Quell'errore tecnico ha causato ulteriori interventi di cui l'ultimo nel 1962 dietro interessamento dell'Arch. Mons. Giovanni Cerio. Con questi ultimi lavori la chiesa

dell'Assunta subisce una revisione generale con la pittura della volta da parte dell'artista Giovanni Passeri. Sulla stessa volta esistevano figure dipinte dall'artista campobassano Amedeo Trivisonno nel 1927. Attualmente sette altari arricchiscono le pareti laterali con le statue di S. Rocco, della Vergine, di S. Antonio, di S. Michele, del Santissimo Crocifisso, del Sacro Cuore di Gesù, di S. Giuseppe. Quest'ultima statua è opera di Paolo Saverio di Zinno, artista campobassano del 1700. Il portale della chiesa risale al 1200 ed è affiancato da due colonne molto sottili, sormontate da capitelli in stile corinzio che reggono un arco finemente lavorato e ricco di motivi floreali. Nella lunetta è raffigurato un grosso volatile nell'atto di beccare il cibo, simbolo dei fedeli che si nutrono dei beni celesti. Nella fascia intorno vi sono scolpiti girali con foglie e fiori alternati mentre una seconda fascia, aggettante, in parte corrosa dal tempo, presentano un intreccio complicato di viticci con due animali in basso. All'interno della chiesa c'è un Fonte Battesimale che risale al XIII secolo. Il pulpito è a forma di cassa, sostenuto da quattro colonne, risale al XIII secolo. Finemente lavorato è l'arco tribolo, incorniciato a sua volta con foglie stilizzate, immerso, in effetti, di morbido chiaroscuro. Nella fascia superiore una fascia decorativa presenta tralci di viti ad andamento curvilineo con foglie, grappoli e due figurine umane, non statiche, intente alla vendemmia; all'angolo destro è scolpito un mascherone dalla cui bocca partono altri tralci che ornano l'intero prospetto. Tra i capitelli, variamente lavorati, interessante è quello frontale a destra con tre foglie d'acanto, ricurve stilizzate alla maniera gotica. Tra le foglie risaltano la figura di un vescovo o di re, un cammello simbolo della mansuetudine, una pia donna che reca nella mano destra una corona ed ha la sinistra sul petto: un'altra figura tenta di colpire un volatile. Il pulpito è realizzato in marmo color terra di Siena.

Il Castello Carafa

Il castello baronale Carafa, di origine normanna, fu ricostruito tra il 1498-1506 in seguito alla sua precedente distruzione durante il terremoto del 1496. Esso, completato agli inizi del XVII secolo, rappresenta un tentativo di convertire la rude e austera fortezza medievale in confortevoli palazzi signorili. Le due torri cilindriche laterali e le mura sono spesse circa 40 cm e un tempo erano serviti da scalini in pietra. La torre di destra, fornita oggi di un piccolo terrazzino, ha perso il suo camminamento di ronda. La seconda invece, detta del Giurato, è ancora visibile anche se modificata nella parte superiore per essere utilizzata come serbatoio dell'acqua del Sambuco all'inizio del secolo. Il lato a mezzogiorno s'innalza sopra un dirupo che scopre la valle circostante ed ha rappresentato da sempre una posizione ottimale di difesa per la popolazione. Al castello si accede tramite un ponticello in pietra che sostituì quello levatoio in legno, caduto in disuso, alla fine del XVII secolo, durante il dominio del duca Antonio Vitagliano detto il Vecchio. L'ingresso, con arco a sesto ribassato e con in mezzo lo stemma dei Carafa-Molise (Tre cappeletti fra due sbarre a destra, a sinistra le insegne di Porzia De Capoa, moglie di Gerolamo), rappresenta l'originale. In alto al centro l'elegante cornice in pietra locale con l'iscrizione dedicata al Carafa. Il cortile risente dello stile tardo-rinascimentale ed è arricchito da una cisterna e alcuni stemmi araldici di famiglie gentilizie che ebbero in baronia Ferrazzano.

2.4 Cultura e tradizioni

Le tradizioni di Ferrazzano sono legate a numerose ricorrenze religiose. In occasione della Pasqua si organizza la "Benedizione del fuoco santo" che si tiene nei pressi della Chiesa parrocchiale e la Processione. A mezzanotte una parte della brace viene portata all'interno della Chiesa ove si celebra la Santa Messa. Dall'11 al 13 Giugno, in occasione della Festa del Santo Patrono, S. Antonio di Padova, in paese si celebra la Santa Messa,

la Processione e si festeggia con esibizioni e spettacoli vari. Il 6 e il 7 Luglio ha luogo la festa del Sacro Cuore, mentre la prima domenica del mese di Settembre si tiene la festa di Ponte Rotto.

2.5 Popolazione

L'analisi della struttura della popolazione del Comune evidenzia al 31/12/2015 una popolazione residente pari a complessivi 3.348 abitanti. Al 31/12/2014la popolazione residente era pari a 3.331 unità.

L'analisi della struttura della popolazione del Comune evidenzia nel 2015:

fascia di età 0-6 anni: 177 unità

fascia di età 7-14 anni: 208 unità;

fascia di età 15-29 anni:590 unità;

fascia di età 30-65 anni: 1.732unità;

fascia di età 65 anni ed oltre: 641unità.

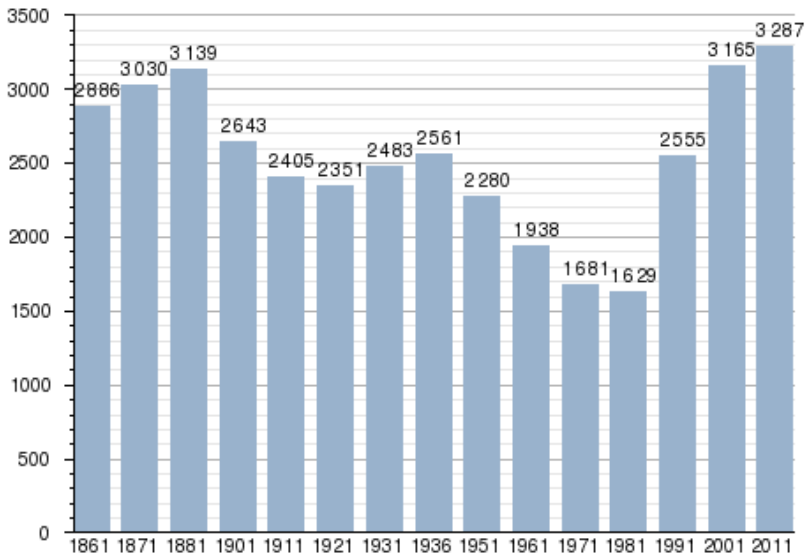
Per quanto riguarda i principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Ferrazzano, si registrano i seguenti risultati:

L'indice di vecchiaia della popolazione, che rappresenta il grado d'invecchiamento della popolazione in quanto è il rapporto percentuale tra il numero di ultrasessantacinquenni e il numero dei giovani fino a 14 anni. È stato pari a 641 anziani su 208 giovani. I dati evidenziano che la popolazione di Ferrazzano è abbastanza anziana.

L'indice di dipendenza strutturale, che rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni). E stato pari a 2,26 individui a carico (44%). La popolazione è abbastanza anziana.

L'indice di natalità, che rappresenta il rapporto tra il numero delle nascite e il numero della popolazione residente, nel 2015 è stato pari a 8,40.

L'indice di mortalità, che rappresenta il rapporto tra il numero dei decessi e il numero della popolazione residente, nel 2015 è stato pari a 7,50.



Schema degli abitanti censiti

3. INQUADRAMENTO ECONOMICO

3.1 Economia

La vicinanza a un centro come Campobasso non ha favorito la crescita della struttura interna e l'istituzione di servizi e uffici sul posto: vi si trovano così i normali uffici comunali e postali; nelle strutture scolastiche presenti si possono frequentare tutte le classi dell'istruzione obbligatoria e i servizi socio-sanitari consistono in una farmacia e un ufficio di cittadinanza. Associazioni appositamente costituite si occupano della promozione culturale del recupero delle tradizioni locali. Negli impianti sportivi disponibili si praticano calcio, basket e tennis. Il territorio è inoltre dotato di una pista ciclabile. È discreta la dotazione di strutture ricettive che consentono anche il soggiorno. La comunità che conduce una vita in equilibrio tra l'apertura al nuovo e il legame con la tradizione, trae sostentamento da una struttura economica che presenta i segni di una trasformazione non ancora del tutto compiuta: l'agricoltura produce frumento, olive, uva e ortaggi e dà alimento alle attività che vanno dalla produzione oleo-vinicola al commercio dei prodotti agricoli; un tessuto industriale ricco e composito non si è ancora affermato ma negli ultimi ani nuove imprese hanno fatto la loro comparsa, particolarmente nel settore edile, assecondando l'espansione edilizia condizionata dalla vicinanza del capoluogo regionale. Questa ha esercitato influssi benefici anche sulla rete commerciale, più che adeguata alle esigenze degli abitanti e recentemente apertasi anche alla grande distribuzione.

3.2 Turismo e ricettività

Il panorama degli impianti sportivi, nella Regione Molise, manifesta un'evidente inadeguatezza rispetto agli standard qualitativi e quantitativi della media nazionale e di altri Paesi Europei.
Gli impianti sportivi presenti sul territorio regionale sono carenti, sia sotto l'aspetto dimensionale sia tecnologico in particolare nell'utilizzo di fondi in terra battuta e non in erba sintetica.
Un impianto sportivo per il calcio e il calcetto con situazioni di vicinanza al capoluogo regionale possono offrire un servizio molto richiesto.
Il Comune di Ferrazzano si è prefisso, da alcuni anni, l'obiettivo strategico di organizzare, sul proprio territorio, una vasta area attrezzata, con vocazione specifica per lo sport, il tempo libero e la cultura.
L'iniziativa, già parzialmente intrapresa, è conseguenza delle seguenti considerazioni: è nota la deficienza di strutture con vocazione sportiva e culturale nella quasi totalità del territorio regionale e in particolare nel Comune di Campobasso, gli orientamenti di pianificazione urbanistica più recenti e consolidati portano all'individuazione di aree vocazionali specifiche da destinarsi allo sport, cultura e tempo libero, in un contesto integrato; la posizione del Comune di Ferrazzano è particolarmente favorevole in relazione alla grande utenza del Molise Centrale e del capoluogo regionale in particolare; è probabile e auspicabile il futuro sviluppo delle attività regionali volte al terziario avanzato; esiste già una reale disponibilità, sul territorio comunale, di un impianto che adeguatamente migliorato risulti adatto all'obiettivo.
Al fine del raggiungimento del suddetto obiettivo, sono già stati realizzati dei percorsi pedonali e ciclabili che collegano Ferrazzano a Campobasso lungo le due Strade Provinciali per Ferrazzano e per Mirabello Sannitico, la palestra polivalente Ferentinum Club, un campo per il gioco della pallacanestro all'interno della lottizzazione Nuova Comunità, sei campi polivalenti omologabili destinati ad attività sportive quali il tennis, il basket, la pallavolo e il calcetto, ed infine un centro sportivo sulla provinciale per Mirabello destinato al pattinaggio.

Il bacino d'utenza di riferimento, di cui ci si prefigge l'obiettivo di soddisfare la domanda, comprende, oltre ai comuni di Ferrazzano e Campobasso, anche i territori comunali con raggio d'attrazione tale da rendere l'area attrezzata agevolmente raggiungibile in pochi minuti (non più di 25), anche dalle principali vie di collegamento regionale e interregionale.

E' auspicabile che si attrezzi il territorio al fine di renderlo idoneo e funzionale all'organizzazione di manifestazioni di carattere sportivo e culturale in genere, di valenza regionale e interregionale.

E' intenzione dell'Amministrazione comunale di Ferrazzano realizzare strutture specifiche e, contestualmente, favorire iniziative private volte alla realizzazione di strutture e attività nel settore dello sport e del tempo libero. In questo contesto s'inserisce il progetto per il miglioramento e completamento dell'impianto sportivo di località CESE.

Dall'analisi dello stato di fatto degli impianti sportivi per il calcio e il calcetto si rileva che, allo stato attuale, il Comune di Campobasso è servito da tre soli impianti per il gioco del calcio di cui uno inadeguato in quanto di piccole dimensioni (lo Sturzo).

In una tale situazione il campo di calcio di Ferrazzano dovrebbe costituire l'elemento centrale di un più complesso polo di attrazione ludico-sportivo dove l'utente possa trovare e soddisfare esigenze più ampie e dove anche l'accompagnatore dell'utente possa trovare motivi d'interesse e intrattenimento alternativi.

L'intervento è previsto a completamento del sistema d'impianti esistenti, destinati ad attività sia al coperto sia all'aperto.

L'obiettivo che s'intende raggiungere con il miglioramento del campo di calcio, è quello di ampliare il bacino di gravitazione, ma non andandosi a sovrapporre a quello degli altri impianti, bensì aumentando la domanda all'interno del bacino stesso.

Un tale obiettivo è perseguibile migliorando la qualità del servizio offerto attraverso il potenziamento e miglioramento delle caratteristiche tipologiche e tecnologiche della struttura.

L'Amministrazione Comunale di Ferrazzano ritiene che sul proprio territorio comunale, alla luce di quanto sopra esposto, esistano le condizioni attuali e di futuro sviluppo per la valorizzazione di un impianto sportivo integrato. L'impianto in progetto, andandosi ad integrare con strutture esistenti, bene si presterebbe a sensibilizzare i cittadini alla pratica sportiva ed aumentare la percentuale media di utenti.

In questa fase il miglioramento dell'impianto va a costituire un altro tassello fondamentale della rete delle strutture.

L'impianto oggetto d'intervento è ubicato a ridosso di una strada comunale, a sua volta raggiungibile dalla strada provinciale che collega Campobasso con Mirabello Sannitico. Il bacino d'utenza al quale si fa riferimento è valutabile intorno a 60.000 unità, in quanto esteso, oltre che al territorio di Campobasso e Ferrazzano, anche a tutti quei Comuni e agglomerati urbani ubicati entro un raggio di percorrenza di 25 minuti (corrispondente a 15/20 km). L'orientamento progettuale è stato quello di non considerare il miglioramento dell'impianto per il calcio come organismo a se stante, ma di collocarlo all'interno di un "polo sportivo tematico integrato ad altri servizi" dove la convergenza di opportunità contribuisca a riscontri gestionali più favorevoli, con una conseguente migliore offerta del servizio stesso.

3.3 Risorse ambientali

Nel territorio comunale è presente una serie di zone a elevata valenza ambientale e naturalistica, attrezzate e non, molto interessanti dal punto di vista del turismo naturalistico ecosostenibile.

L'intervento proposto prevede anche un percorso pedonale che permette di collegare tutta l'impiantistica sportiva ad una area (S'Onofrio) con una veduta mozzafiato che consente di immergersi nella natura. L'area è stata già oggetto di una proposta progettuale al fine di attuare la politica Comunitaria volta alla crescita economica, sociale, al welfare, al miglioramento delle infrastrutture, al progresso scientifico e tecnologico attualmente utilizza tra gli altri gli strumenti del POR-FERS 2014-2020. Per venire incontro alle esigenze peculiari del territorio, l'UE ha posto la sua attenzione anche su scala Regionale e locale. Il Regolamento U.E. n. 1301/2013 al Capo II, si occupa delle disposizioni in materia di sviluppo urbano mediante azioni di strategie sostenibili ed interconnesse tra di loro per "…far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane, tenendo anche conto dell'esigenza di promuovere i collegamenti tra aree urbane e rurali.", come letteralmente riporato nell'art.7. Risponde a questa logica l'individuazione dell'Area Urbana di Campobasso, composta dal Comune di Campobasso, di Ferrazzano e di Ripalimosani nell'ambito del POR Molise. Campobasso è il capoluogo dell'omonima Provincia e della Regione Molise, ed è la Città più popolosa del Molise con circa 50.000 abitanti e rappresenta il fulcro dei servizi al territorio regionale ed uno dei centri più importanti delle attività produttive. Tale concentrazione di attività implica un inevitabile "dialogo" quotidiano tra la Città e i Paesi limitrofi ed è caratterizzato dallo scambio continuo di persone e cose che si spostano per cercare servizi, recarsi al posto di lavoro, cercare uno svago nel tempo libero e nei fine settimana. Questa attività fa si che il territorio amministrativamente suddiviso in più Aree di Competenza dei singoli Comuni, venga di fatto visto e vissuto dal cittadino come una unica entità territoriale. Il territorio comunale di Ferrazzano rappresenta per sua natura un'estensione della città di Campobasso: tanti cittadini di Ferrazzano si recano la mattina nel Capoluogo per lavoro o per usufruie dei servizi e tale flusso si inverte nelle serate e nei fine settimana con tanti cittadini di Campobasso che si recano a Ferrazzano per ristorarsi con attività sportive e culturali offerte da quest'ultimo (Centri Sportivi, Percorsi pedonali attrezzati, Teatro, Ristoranti, Punti Vendita di Prodotti Agricoli di qualità e biologici, ecc.) Il Comune di Ferrazzano nell'ambito di questo progetto per lo sviluppo dell'Area Urbana di Campobasso si propone di potenziare e mettere in sicurezza la pista pedonale, ampliando i circuiti, rendendoli ove possibile anche ciclabili e creare una rete più estesa in modo tale da interessare il capoluogo connettendo i siti di interesse sportivo e culturale. In particolare si intende raddoppiare l'offerta teatrale con la realizzazione di un nuovo piccolo anfiteatro all'aperto.

Per questo motivo, nella progettazione esecutiva presentata, si è voluto estendere l'idea anche ad una vasta area esterna e per consentirne un uso ottimale: sono state realizzate aree di sosta, attrezzature ginniche, punti di osservazione, percorsi e segnaletica naturalistica, con materiali e tecniche della tradizione costruttiva locale. Il Comune di Ferrazzano nell'ambito di questo progetto si propone di potenziare e mettere in sicurezza la pista pedonale, ampliando i circuiti, rendendoli ove possibile anche ciclabili e creare una rete più estesa in modo tale da interessare il capoluogo connettendo i siti di interesse sportivo e culturale.